



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 18 del 04/02/2015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2014, n. 2805

Porto di Taranto - Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolatore Portuale - Presa d'atto del parere n. 081/2012 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione.

L'Assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità, Lavori Pubblici, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Logistica e Grandi progetti e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Le banchine ed i fondali del porto di Taranto ricadono nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) così come perimetrato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 gennaio 2000.

Al fine di consentire il concorso pubblico nella realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale è stata data attuazione al "Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale" di cui alla legge n. 426/98.

L'individuazione degli interventi di Bonifica del SIN Taranto e l'organizzazione delle risorse finanziarie è stata organizzata nel Protocollo d'Intesa per il ripristino ambientale ed il contestuale sviluppo industriale del Porto di Taranto, sottoscritto il 05/11/2009.

In data 20/06/2012, è stato sottoscritto l'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato d'emergenza socio economico ambientale".

Tra i sottoscrittori dell'Accordo del 24/04/2012 sono presenti, tra gli altri il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero per la Coesione Territoriale, la Regione Puglia, l'Autorità Portuale di Taranto, il Comune di Taranto, la Provincia di Taranto, la TCT Spa, Evergreen Line, Sogesid Spa e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

L'art. 2 del citato protocollo ha previsto, tra gli altri, gli interventi di dragaggio dei sedimenti dell'area del molo polisettoriale e la Riqualificazione / Ammodernamento della banchina di ormeggio, come indicato nell'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale", approvato con DGR n. 1243 del 19.06.2012 (BURP n. 100 del 10.07.2012).

In data 24/07/2012, è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto che ha recepito gli interventi indicati nell'Accordo del 20/06/2012 citato costituendo oggetto del D.L. n. 129 del 7/8/2012 convertito nella Legge n. 171 del 4/10/2012. Sui punti, il Legislatore con il D.L. 129/12 ha espresso una puntuale valutazione di quello che, nella specie, costituisce il "preminente interesse pubblico" che qui si riporta: "...ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza ad emanare disposizioni per fronteggiare e superare le gravi situazioni di criticità ambientale e sanitaria accertate in relazione al sito di bonifica di interesse nazionale di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, al fine

di accelerarne il risanamento ambientale e, nel contempo, di sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, nonché di individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo in tale modo lo sviluppo sostenibile dell'area....”

L'attuale banchina del molo polisettoriale ha una lunghezza complessiva di circa 1.800 m, i primi 1.500 m, in testata, ed il retro del piazzale, sono in concessione alla TCT s.p.a. che gestisce il terminal container del porto di Taranto. Tale banchina è stata realizzata in cassoni cellulari in calcestruzzo ed i fondali antistanti hanno una profondità variabile tra un massimo di -15,50 m (primi 700 m a partire dalla testata del molo) ed un minimo di -14,00 m in radice.

L'intervento attiene ad opere strutturali lungo l'esistente banchina di ormeggio del Molo Polisettoriale di Taranto, finalizzate a perseguire una molteplicità di scopi:

- Eseguire il dragaggio ai fini ambientali dei fondali antistanti il Molo Polisettoriale perimetrati internamente al Sito di Interesse Nazionale ivi ricadente che, a seguito di caratterizzazione ambientale dei depositi sedimentari, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ha suddiviso in quattro classi di pericolosità.

- A seguito dell'approfondimento del fondale: dagli attuali -14,50 a -15,50, metri ai richiesti -16,50 metri a -16.50 m, è previsto un conseguenziale adeguamento delle opere civili contigue consistenti nel necessario riallineamento del piano di imposta delle fondazioni della banchina ed annesso ampliamento strutturale ad impalcato rigido su pali. Contestualmente è compiuta la riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice, adeguamento dell'area Terminal Rinfuse, dedicate al pieno recupero funzionale delle aree e alla messa in esercizio di opere strutturali ed impiantistiche finalizzate a perseguire la completa operatività della banchina, delle aree di stoccaggio ed essa annesse e della recinzione dell'area in concessione.

- Realizzare le vie di corsa in grado di servire le gru di banchina di ultima generazione aventi caratteristiche: intervento sino alla 24a fila della stiva delle portacontainer di nuova generazione; movimentazione contemporanea di 4 container da 20 piedi per volta. Il che si traduce in un trasferimento di carico per ruota della gru pari a circa 100 tonnellate/metro lineare rispetto alle attuali 50 tonnellate/metro lineare.

- Aggiornare le reti di utenza: impianto di drenaggio, alimentazione elettrica in Media Tensione.

Per far ciò si è deciso di realizzare un impalcato su pali, affiancato all'esistente linea dei cassoni, con coppie di pali phi 1200, di lunghezza media pari a 50 metri lineari, adeguatamente armato, sormontato da una struttura parzialmente prefabbricata.

Il Porto di Taranto è dotato di un Piano regolatore portuale datato 1980, attualmente vigente.

Il nuovo PRP - adottato dal Comitato Portuale nel novembre 2007, a seguito del perfezionamento dell'intesa con l'Amministrazione Comunale di Taranto (avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 18.10.07), nel corso del suo iter approvativo, ha ottenuto: dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP), parere tecnico favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, con provvedimento n. 322 del 23.07.2008, integrato dal provvedimento n. 96 del 22.07.2009 e perfezionato con provvedimento n. 48 del 24.03.2010 e dalla Regione Puglia, con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 78 del 6.4.2012 il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica, favorevole con prescrizioni.

Poiché attualmente è in corso l'adozione della variante al PRG da parte dell'Amministrazione comunale di Taranto, che recepisce le indicazioni del PRP e la contestuale procedura di esclusione della VAS della variante stessa, l'Autorità portuale ha richiesto nel mentre, di riconoscere il progetto di Ammodernamento della banchina di ormeggio - Porto di Taranto come Adeguamento Tecnico Funzionale.

La procedura di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) secondo gli "Indirizzi tecnici, metodologici ed ambiti procedurali....." dettati dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

nell'Adunanza del 09.10.2009 n. prot. 93, ha così disposto:

Il Piano Regolatore Portuale (PRP) è uno strumento di programmazione che definisce l'ambito e l'assetto del porto, le aree destinate ad attività industriale e cantieristiche, le infrastrutture a servizio dell'attività portuale. Il piano si articola sia in progetti di più o meno immediata attuazione, che in previsioni di sviluppo del sistema portuale da attuare in tempi medio-lunghi.

...

Nel rispetto delle finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la previsione di una pianificazione integrata dell'ambito portuale, l'Assemblea ritiene che - ai fini di un corretto utilizzo delle procedure - debba aversi riguardo agli obiettivi ed ai contenuti delle modifiche proposte in relazione alla necessità di valutare la compatibilità con le previsioni del piano portuale.

In base a tale criterio le modifiche proposte possono dividersi in due distinte categorie: quelle che hanno rilevanza significativa sulle previsioni di piano, da definire pertanto "modifiche sostanziali" e modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, che possono essere definite "non sostanziali", costituenti semplici adeguamenti tecnico-funzionali delle opere, secondo la definizione del Direzione Generale delle OO.MM."

...

In questo rinnovato e più organizzato contesto metodologico e concettuale, dunque, la "modifica non sostanziale" è riconoscibile allorquando nell'ambito del "sistema porto", per effetto di una sopravvenuta "forzante", sia necessario modificare l'assetto plano- altimetrico e batimetrico delle opere previste nel PRP per perseguire i traggurdati obiettivi, mantenendo le stesse scelte strategiche.

Ma, come detto, il modello di "piano strutturale" presuppone un assetto plano-altimetrico e batimetrico delle opere intrinsecamente flessibile che, pertanto, ben si adatta ad accogliere al suo interno "modifica non sostanziale". Quest'ultima, pertanto, introduce soltanto un adeguamento infrastrutturale delle opere previste nel piano nell'ambito delle originarie e confermate scelte strategiche atte a perseguire i prefissati obiettivi.

In relazione agli aspetti amministrativi e procedimentali, l'intervento in oggetto risulta conforme al nuovo PRP adottato, che tipizza l'area di interesse come area funzionale Con-1, destinata al traffico dei contenitori ed alle attività complementari. In effetti dalla lettura del "Rapporto Ambientale" relativo al PRP si evince che per l'area tipizzata CON 1 il Piano prevede che "Per quanto riguarda le opere a mare il Piano prevede l'approfondimento dei fondali almeno fino a m 16.5 lungo la banchina, nel bacino di evoluzione e canale di accesso. Il dragaggio sarà preceduto dalle opere di consolidamento delle esistenti banchine a cassoni. Le opere a terra previste in area CON-1 ricomprendono le sistemazioni viarie e gli adeguamenti ed ampliamenti di opere ed impianti al fine di migliorare l'efficienza del terminal portuale".

Considerato che

l'intervento progettato consiste nell'allargamento di 10 metri verso il mare dell'esistente banchina del molo polisettoriale, per un tratto complessivo pari a 1200 m, con impalcato su pali, a partire dalla testata per adeguare strutturalmente la banchina stessa alla nuova profondità di pescaggio di 16,50 m;

che è possibile effettuare interventi che costituiscono modifiche "non sostanziali" al vigente Piano Regolatore Portuale ovvero modifiche che non incidono sulle scelte e sugli indirizzi di piano, costituendo semplici adeguamenti tecnico-funzionali delle opere;

che l'adottato nuovo PRP prevede la possibilità di effettuare lavori di consolidamento, riqualificazione ed ammodernamento dell'infrastruttura portuale esistente senza incorrere in varianti se tali lavori sono qualificati come "non sostanziali";

l'Autorità Portuale di Taranto con delibera del competente Comitato portuale n° 18/12 del 29.10.2012, all'unanimità, ha deliberato "di adottare la proposta di adeguamento tecnico funzionale del vigente piano regolatore portuale";

il Comune di Taranto - Direzione Urbanistica Edilità, con nota prot. n. 147760 del 24.10.2012, ha segnalato che la variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Taranto, approvata dalla Regione con proprio Decreto n. 421 del 20.03.1978, tipizza l'area in questione nell'ambito dei Servizi di Interesse pubblico - B.2.10F", regolata dall'art. 29 delle NTA, all'interno del quale sono realizzabili "Attrezzature, edifici e spazi liberi organizzati a disposizione del traffico marittimo e delle attività ammesse nell'area portuale. È consentita la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli e alimentari, imbarco e sbarco degli stessi e dei relativi prodotti di lavorazione" e pertanto ha attestato la sussistenza del requisito di "non contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica", ovvero il vigente PRG.

l'Autorità Portuale di Taranto con istanza prot. n. 8732/TEC del 1.10.2012, requisito ha chiesto al CSLP la verifica di sussistenzadi "non contrasto" con i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale per le opere di Riqualficazione del molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio, al fine di avviare, il procedimento teso all'ottenimento dell'Adeguamento Tecnico Funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale.

la Regione Puglia, per il tramite del proprio rappresentante (ex art. 3 - comma 5 del DPR n. 204/2006) Ing. Enrico Campanile, nominato con nota Prot. N. 4569/SP del 06.11.2012, ha ritenuto con nota prot. n. AOO\_148\_4323 del 23.11.2012 dell'allora Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, oggi Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità che " in merito al riconoscimento della fattispecie di "adeguamento tecnico funzionale" delle opere previste dal piano, la proposta in argomento sia meritevole di approvazione.

il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Terza Sezione - con voto n. 81 del 28.11.2012 ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla proposta di ATF in oggetto;

il Ministero dell'Ambiente, con Determina Direttoriale n. 0029276 del 3.12.2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come disposto dal comma 5 dell'art. 20, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per gli interventi relativi al progetto denominato "Porto di Taranto - Riqualficazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio del Porto di Taranto", presentato dal Presidente e Commissario Straordinario dell'Autorità portuale di Tranto, fatti salvi i pareri, nulla osta e approvazioni delle autorità competenti per la realizzazione delle opere, a condizione che fossero assolte le prescrizioni nella nota indicata.

la Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 2967 del 27.12.2012 ha preso atto del parere del Comitato Reg. le di V.I.A. prot. n. 10571 del 18.12.2012, cui compete al la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011;

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto del parere N. 81 della Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 28 Novembre 2012 allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante che, sulla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del "Progetto definitivo di riqualficazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale previste dall'Autorità Portuale di Taranto, si è espressa favorevolmente;

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n. 7/1997, attesa l'attribuzione di competenza rinveniente dal disposto di cui all'art. 3 della L.R. n. 20/2000, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;  
viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

1) di prendere atto del parere N. 81 della Terza Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 28 Novembre 2012 allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante, che, sulla proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del "Progetto definitivo di riqualificazione del Molo Polisettoriale - Ammodernamento della banchina di ormeggio - Progetto di adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale previste dall'Autorità Portuale di Taranto, si è espressa favorevolmente;

2) di notificare il provvedimento, a cura del Servizio proponente, all'Autorità Portuale di Taranto con sede c/o il Porto Mercantile - Molo San Cataldo- casella postale aperta Taranto succ.le 2 - 70123 TARANTO;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia Angela Barbanente